

BIBLIONAUTA n.242 In collaborazione con
la Biblioteca Bertoliana
L'AVVENIMENTO. Il raduno cicloturistico OND del 7 settembre 1941

OLTRE DIECIMILA IN BICICLETTA PER LE STRADE DI VICENZA

Il Dopolavoro della Marzotto vantava il gruppo più numeroso, quello della Lane Rossi la maggiore presenza di donne. Alla Pellizzari record di applausi

Dino Bressan

Fra gli anni Venti e Quaranta del Novecento, il ciclismo, grazie alle imprese di atleti come Girardengo, Guerra, Valetti, Bartali e Coppi, visse in Italia la sua età eroica, in cui raggiunse un livello di popolarità enorme, superiore a quello del calcio. Tale popolarità, evidenziata dalle folle che abitualmente si radunavano attorno alle competizioni sulle due ruote, fu la ragione che spinse il Direttorio provinciale vicentino dell'OND (Opera Nazionale Dopolavoro) a chiedere di ospitare nella giornata di domenica 7 settembre 1941 un raduno cicloescursionistico aperto a tutti i circoli regionali dell'organizzazione. All'iniziativa, che certamente dava lustro all'attività del Direttorio vicentino, i vertici nazionali dell'Opera diedero il proprio assenso, nella convinzione di poter utilizzare l'adunata anche come occasione per contribuire a mantenere vivo il sostegno della popolazione all'avventura bellica in cui l'Italia era impegnata ormai da oltre un anno, con esiti non sempre favorevoli.

All'evento, per meglio evidenziarne il carattere propagandistico, intervenne lo stesso presidente nazionale dell'OND, Rino Parenti, che vi assistette da una tribuna allestita in viale Roma assieme ai più importanti funzionari e gerarchi fascisti vicentini, tra cui il prefetto, il questore, il podestà e il segretario federale del partito. Il programma prevedeva che le formazioni iscritte, dopo essersi presentate entro le nove ai posti di controllo allestiti a porta Monte e in corso S. Felice, si riunissero all'interno di Campo Marzo per poi sfilare lungo viale Roma e corso principe Umberto (l'attuale corso Palladio) e raggiungere piazza dei Signori, dove avrebbero avuto luogo le cerimonie di consegna dei premi previsti.

I trofei messi in palio, assegnati da una giuria composta proprio da Parenti e dalle autorità che lo accompagnavano, erano numerosi e di vario genere: di questi ricordiamo quello al Dopolavoro con il maggior numero di ciclisti, quello alla squadra con la presenza femminile più numerosa, quello alla migliore cartellonistica, quello alle più belle decorazioni alle biciclette e quello alla migliore fanfara.

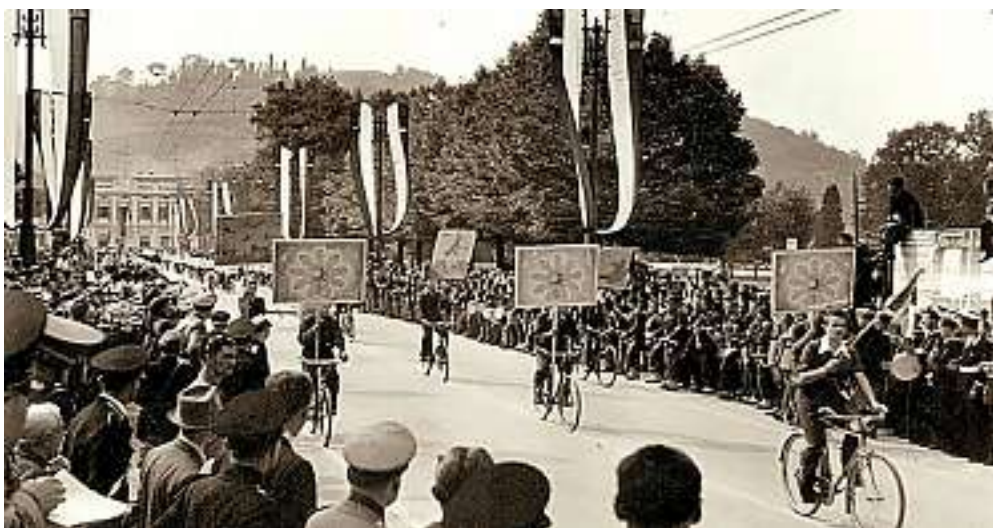
A partire dalle dieci del 7 settembre, oltre diecimila persone (circa duemila in più rispetto alle attese degli organizzatori), in rappresentanza di circoli OND non soltanto veneti, ma anche lombardi ed emiliani, sfilarono per più di un'ora in mezzo a una folla festante distribuita lungo tutto il per-



Circoli OND da tutto il Veneto e l'Emilia giunsero a Vicenza



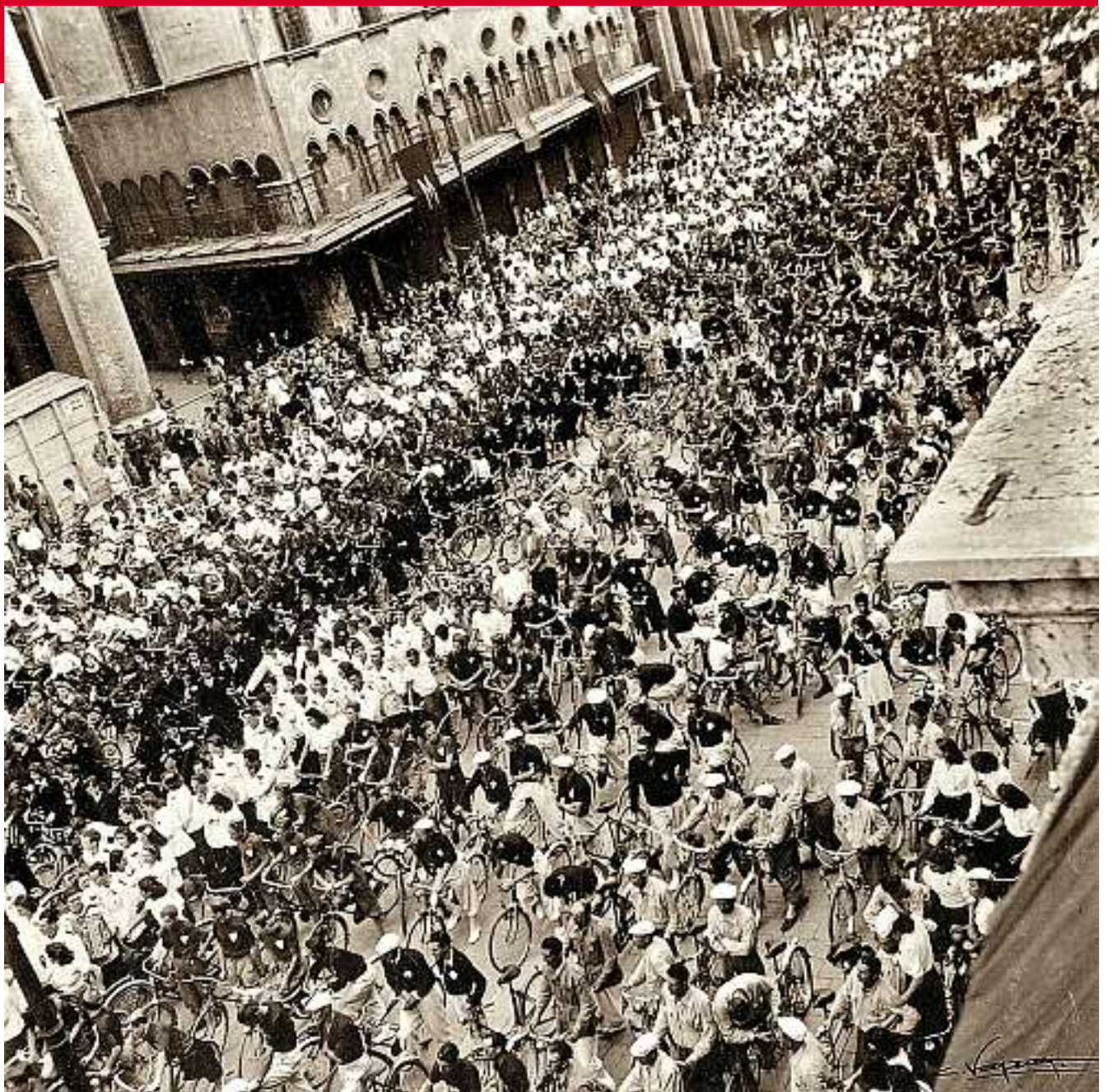
Le cicliste del Lanificio Rossi di Schio sfilano in viale Roma



La sfilata dei ciclisti in viale Roma: sullo sfondo si riconosce la vecchia stazione ferroviaria di Vicenza

corso. Secondo le indicazioni impartite dal Direttorio nazionale dell'ente, le formazioni avevano allestito striscioni, cartelloni e decorazioni ispirati ai temi della guerra, dell'alle-

anza che legava Italia e Germania e, soprattutto, della vittoria finale in cui il regime esortava la popolazione a essere fiduciosa.



Diecimila dopolavoristi in bicicletta dell'OND si radunano in piazza dei Signori, dove si svolgono le premiazioni. FOTO DEL FONDO "OND" IN BERTOLIANA



Il raduno in piazza: tra le colonne è teso lo striscione con le parole del Duce a sostegno della guerra



Il presidente nazionale dell'OND, Rino Parenti, sul palco delle autorità

polavoro dell'Utita di Este (ditta sorta per la produzione di tessuti sintetici, ma in quel periodo anche fornitrice di munizioni per armi pesanti); vennero poi i circoli delle province

di Verona, Venezia e Treviso, tra i quali riscosero l'apprezzamento del pubblico i dipendenti della società elettrica Sade, grazie al modello di nave da guerra da loro stessi realiz-

zato, e quelli dell'azienda bella Marnati & Larizza, che indossavano una fascia tricolore con impresse le parole utilizzate da Mussolini il 10 giugno 1940, giorno dell'entrata in guerra del paese: "Vincere e vinceremo!"

La seconda parte della sfilata, con protagonisti i rappresentanti delle sedi vicentine dell'OND, fu aperta dalla Marzotto, che schierava il gruppo più numeroso in assoluto, seguita immediatamente dalla Lanerossi, che vantava, invece, il maggior numero di donne.

Il Dopolavoro più applaudito fu quello della Pellizzari di Arzignano, autore di vignette e scritte caricaturali nei confronti della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica, i Paesi nemici dell'Italia; si distinsero pure il circolo della Roi di Cavazzale, grazie alle eleganti divise rosse e blu indossate dai suoi componenti, e quello di un'azienda agricola di Villa del Ferro, nei pressi di San Germano dei Berici, introdotto da un furgone con a bordo i membri di una di quelle prolifiche famiglie contadine tanto care al fascismo.

La manifestazione si concluse in tarda mattinata, in piazza dei Signori, con le premiazioni a opera dello stesso presidente Rino Parenti. La maggior parte dei trofei andò alle formazioni della provincia di Vicenza, segnatamente la Lanerossi e la Marzotto; fu, invece, il Dopolavoro della Sade di Venezia ad aggiudicarsi il premio per la migliore cartellonistica, forse il più ambito in considerazione del particolare significato attribuito alla manifestazione. La Marzotto aveva presentato il ciclista più anziano tra quelli giunti a Vicenza, l'ottantatreenne valdagnese Francesco Ongarelli, mentre alla veneziana Junghans, all'epoca una delle principali produttrici di orologi del mondo, apparteneva il più giovane tra i protagonisti della giornata, l'appena quattordicenne Renato Donzello. ♦